

Il premio di risultato si trasforma ed «esalta» i nervi saldi

LECCO (mmr) Di idee innovative e progetti dirompenti ne ha sfornati tanti negli ultimi anni. E anche questa volta ha decisamente spiazzato tutti. **Rossella Sirtori**, già presidente di Confindustria Lecco e membro di Giunta della Cciao, titolare della Sircatene di Missaglia (70 dipendenti) ha avuto una pensata originale soprattutto in una fase difficile come quella odierna. In pratica l'imprenditrice brianzola ha deciso di «trasformare» il premio di risultato in premio «Resistenza -Nervi saldi». «A causa della crisi mondiale non abbiamo raggiunto i target che ci eravamo prefissati e quindi non sono stati raggiunti gli obiettivi a cui era legato il premio di risultato - spiega Rossella Sirtori - Ma il 2010 è stato un anno particolare: il traguardo era un altro e l'abbiamo raggiunto. Sircatene ha saputo resistere, non ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, ha onorato gli impegni con clienti, fornitori e dipendenti». E così l'azienda ha deciso di riconoscere il premio Resistenza-Nervi saldi che verrà erogato nei prossimi giorni con lo stipendio di mag-

Gli obiettivi 2010 non sono stati raggiunti? Nessun problema, ai dipendenti un riconoscimento economico per la resistenza dimostrata nel bel mezzo della crisi

gio. «Abbiamo fatto fronte alla crisi insieme: la proprietà ha continuato a investire, a cercare nuovi clienti, a puntare sull'efficienza; i lavoratori hanno mostrato disponibilità e flessibilità. Non ci siamo fatti spaventare dalle difficoltà e abbiamo reagito con intelligenza e volontà».

Questo premio straordinario per il 2010 vanta un'altra particolarità: non sarà distribuito

indistintamente a tutti: «Gli effetti della crisi, a partire dalla riduzione degli straordinari, non hanno avuto per tutti lo stesso esito. Chi appartiene a categorie più basse e ha quindi una retribuzione più contenuta ha affrontato maggiori difficoltà: è più dura rinunciare a 100 euro se rappresentano il 10% del proprio stipendio». E così la Sircatene erogherà proprio agli operai che meno guadagnano

un premio più alto tenendo però conto di un altro fattore centrale: il merito. «Abbiamo pensato a criteri che premiassero chi si è speso con più passione e più motivazione personale, chi ha mostrato più disponibilità, chi è stato più affidabile e attento».

I parametri adottati per le valutazioni sono stati discussi con le Rsu: «Farà certamente discutere e attirerà qualche critica

come capita agli accordi innovativi. Questo non era un premio dovuto, ma è stata una scelta di cui sono straconvinta e che verrà apprezzata non solo per gli effetti pratici ma soprattutto per lo spirito. E' un modo concreto di dimostrare che al di là delle performance aziendali Sircatene investe sulle sue risorse umane perché le persone sono il suo capitale più importanti».

Marco Magistretti



L'imprenditrice Rossella Sirtori